

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 80
id. semestre . . . 41
id. trimestre . . . 22
id. mese . . . 8
Estero anno . . . L. 84
id. semestre . . . 42
id. trimestre . . . 23
id. mese . . . 9
Le associazioni non disdette al
termino sono rinnovate.
Una copia in tutto il regno
autentica.

I manoscritti non si restitu-
gono. — Lettere piegate non
francate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Frata n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga di 30 — la
terza pagina sopra la firma (re-
clama) — cominciata — dischi-
nata — raggruppata — cent. 20
dopo la firma del gerente cent. 80
a quella prima di 30
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di R. e. a. e. a. pa-
gine per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente all'
Ufficio Annonci del CITTADI-
NO ITALIANO via della Fo-
rata n. 16 Udine.

LETTERA
DEL SANTISSIMO SIGNOR NOSTRO
LEONE
PER DIVINA PROVVIDENZA
PAPA XIII
AGLI ARCIVESCOVI E VESCOVI
DI SPAGNA, D'ITALIA E DELLE AMERICHE
DI CRISTOFORO COLOMBO

AI VENERABILI FRATELLI
ARCIVESCOVI E VESCOVI
DI SPAGNA, D'ITALIA E DELLE AMERICHE
LEONE PP. XIII
VENERABILI FRATELLI
SALUTE ED APOSTOLICA BENEDIZIONE

Allo spirare del quarto secolo dal di che, auspice Iddio, l'intrepido Ligure approdò, primo fra tutti, di là dall'Oceano Atlantico a sconosciuti lidi, vanno lieti i popoli di celebrare con sentimenti di gratitudine la memoria di quel fatto, e di esaltarne l'autore. E certo non si apprebbe agevolmente trovar ragione d'infornare gli animi e destar entusiasmo più degno di questa. Poiché il fatto è in se stesso il più grande e meraviglioso di quanti mai se ne videro nell'ordine delle cose umane: è l'uomo che recollo a compimento non è paragonabile che a pochi di quanti furono grandi per tempra d'animo e altezza d'ingegno. Sarebbe per lui dall'inesplorato grembo dell'Oceano un nuovo mondo: milioni di creature ragionevoli vennero dall'oblio e dalle tenebre a integrare la famiglia umana; di barbare, fatte mansuete e civili; e, quel che infinitamente più importa, di perdute che erano, rigenerate alla speranza della vita eterna, merco la partecipazione dei beni sovrannaturali, recati in terra da Gesù Cristo. — L'Europa percorsa allora di meraviglia alla novità e grandezza del subitaneo portento, fece poi giusta stima di quanto essa deve a Colombo, meno che le colonne stabilite in America, le comunicazioni incessanti, la reciproca conoscenza di antiche usanze, e l'applicarsi del commercio marittimo (diedero impulso poderosissimo alle scienze naturali, alla potenza e alle ricchezze nazionali, con incalcolabile incremento del nome Europeo. — Laonde fra le varie manifestazioni onorifiche, e in questo conserto di gratulazioni, non vuole rimanere muta la Chiesa cattolica, una così ed accogliere volentieri e promuovere secondo sua possa ogni onesta e lodevole cosa. Vero è che i sovrani suoi onori la Chiesa li serba all'eroismo delle virtù morali in quanto ordinate alla vita eterna: ma non per questo misconosce né tiene in poco conto gli altri eroismi: che anzi compiacquosi ognora di far plauso ed onore ai benemeriti della civil comunanza, e a quanti vivono gloriosi della memoria dei posteri. Perché Iddio è benai mirabile

sopra tutto nei santi suoi; ma l'orma del divino valore rifugge a meraviglia ancora negli uomini di genio, giacché il genio è pur esso un dono gratuito di Dio creatore e padre nostro.

Ma oltre a queste ragioni di ordine generico, abbiamo motivi al tutto particolari di voler commemorare, gratulando, l'immortale impresa. Imperocché Colombo è l'uomo della Chiesa. Per poco che si rifletta al precipuo scopo onde si condusse ad esplorare il mar tenebroso, e al modo che tenne, è fuor di dubbio che nel disegno e nella esecuzione dell'ardua impresa ebbe parte principissima la fede cattolica: di guida che alzando per questo titolo tutto l'uman genere ha obbligo non lieve alla Chiesa cattolica.

Impavidi e perseveranti esploratori di terre sconosciute e di più sconosciuti mari e prima e dopo di Colombo, se ne conta parecchi. Ed è ragione che la fama, memoria delle opere benefiche, celebri personamente il nome loro, in quanto che riuscirono ad allargare i confini delle scienze e della civiltà, a crescere il pubblico benessere: e ciò non a lieve costo, ma a prezzo di fatiche onorate, e sovente di rischi gravissimi. — Ma pure da essi a Colombo è gran divario. La nota caratteristica di Colombo sta in questo, che nel solcare e risolare gli spazi immensi dell'Oceano, egli aveva la mira a maggior segno che gli altri non avessero. Non già che nulla potesse in lui la compiacenza nobilissima di avanzare nel sapere, di ben meritare della umana famiglia: non che tenesse in non cale la gloria, i cui stimoli chi è più grande più sente, o che disprezzasse affatto la speranza dei materiali vantaggi: ma sovra tutte queste ragioni umane campeggiò in lui il sentimento della religione dei padri suoi, dalla quale si prese senza dubbio l'ispirazione del gran disegno, e sovente nell'ardua opera di eseguirlo ne trasse argomenti di fermezza e conforto. Imperocché è dimostrato che egli intese e volle massimamente questo: aprir l'adito all'Evangelio per mezzo a nuove terre e nuovi mari.

La qual cosa può parere men verosimile a chi, ogni pensiero e ogni cura restringendo entro ai confini del mondo sensibile, ricusa di adattare l'occhio più in alto. — Per contrario a metà più eccelsa amano per lo più di aspirare le anime veramente grandi, perché sono le meglio disposte ai santi entusiasmi della fede. Colombo, disposto lo studio della natura allo zelo della pietà, aveva mente e cuore profondamente formati alle credenze cattoliche. Laonde persuaso per argomenti astronomici e anche tradizioni, che al di là del mondo conosciuto doveano pure estendersi dalla parte d'occidente gran tratti di paese non per ancor esplorati, la fede rappresentavagli allo spirito popolazioni sterminate, invitate in tenebre deplorevoli, perdute dietro cerimonie folli e superstizioni idolatriche. Infelicità grande, agli occhi suoi, condurre la vita in assuetudini selvagge e costumi ferrigni; ma incomparabilmente più grande l'ignorare cose di capitale impor-

tanza, e non avere pur sentore dell'unico vero Dio. Onde, pieno di tali pensieri, si prefisse più che altro di estendersi in Occidente il nome cristiano, i benefici della cristiana carità, conforma risulta evidentemente da tutta la storia della scoperta. Infatti quando al re di Spagna, Ferdinando ed Isabella, propose la prima volta di voler assumere l'impresa, ne chiariva lo scopo col soggiungere, che la gloria delle Loro Maestà vivrebbe imperitura, ove consentissero di recare in sì remote contrade il nome e la dottrina di Gesù Cristo. E non molto dopo, fatto pago dei voti suoi, affidò allo scritto che egli domanda al signore di far sì colla divina sua grazia che i re (di Spagna) siano perseveranti nella volontà di propagare a nuove regioni e nuovi lidi la Santa religione cristiana. Tutto premuroso d'imporsi missionari da Papa Alessandro VI, gli scrive: spero bene, coll'aiuto di Dio di poter ormai spargere in tutto il mondo il santo nome e il Vangelo di Gesù Cristo. E cristiano dovesse sovrabbondare di giubilo allorché reduce dal primo viaggio, scriveva da Lisbona a Raffaele Sanchez: doversi rendere a Dio grazie immortali per avergli largito sì prospero successo. Che Gesù Cristo s'attesti e trionfi qui sulla terra, come s'attesti e trionfi nel cielo, prossima essendo la salvezza di tanti popoli, il cui retaggio sino ad ora fu la perdizione. Che se a Ferdinando ed Isabella si suggerisse di non permettere se non a cristiani cattolici di navigare al nuovo mondo e piantar traffichi nelle nuove contrade, la ragione si è, che il disegno e l'esecuzione della sua impresa non ebbe altro scopo che l'incremento e l'onore della religione cristiana. E ciò conobba appieno Isabella, essa che assai meglio d'ogni altro seppe leggere nella mente del grande: è anzi fuor di dubbio che quella piissima principessa, di mente virile e di animo eccelsa, non ebbe ella medesima altro scopo. Scriveva infatti di Colombo, che si affronterebbe coraggiosamente il vasto Oceano a fin di compiere un'impresa di gran momento per la gloria di Dio. E a Colombo medesimo, reduce dal secondo viaggio, scriveva: essere egregiamente impiegate le spese che ella aveva fatto e che farebbe ancora per la spedizione delle Indie, in quanto che ne seguirebbe la diffusione del cattolicesimo.

Dall'altro canto, se si prescinda da un motivo superiore, d'onde avrebbe potuto egli attingere perseveranza e fermezza pari alle dure prove, che gli fu forza affrontare e sostenere sino all'ultimo? Intendiamo l'opposizione dei dotti contemporanei, le repulse da parte dei principi, dei ricchi, del mare in fortuna, le veglie incessanti, sino a smarrire più d'una volta la vista: agguindarsi le fiere tenzoni coi selvaggi, i tradimenti di amici e compagni, le scellerate congiure, le perfidie degli invidiosi, le calunnie dei malevoli, le immeritate censure. All'enorme peso di tante sofferenze si doveva senz'altro soccombere, se non l'avesse frangeggiato la coscienza dell'impresa nobilissima, feconda di gloria alla cristianità, di salute a milioni di anime. —

Impresa, intorno alla quale fanno luce gli aggiunti del tempo. Imperocché Colombo svelò l'America, mentre una grave procella veniva addensandosi sulla Chiesa; sicché per quanto è lecito a mente umana di congetturar degli avvenimenti misteriosi della Provvidenza, l'opera di quest'uomo, ornamento della Liguria, sembra fosse particolarmente ord. nata da Dio, a ristoro dei danni, che la santa fede avrebbe poco stante patito in Europa.

Chiamare gli Indiani al cristianesimo, era senza fallo opera e ufficio della Chiesa. La quale sia dai primordi della scoperta, pose mano a far il dover suo, e proseguì e proseguì sempre a farlo col medesimo zelo, inoltrata, non è molt'anni, sino all'ultima Patagonia. — Nondimeno persuaso di dover percorrere la via dell'evangelizzazione delle nuove contrade a tutto compreso da questo pensiero, ogni suo atto coordinò Colombo a tal fine, nulla quasi operando se non ispirandosi alla religione e alla pietà. Rammentiamoci che a tutti noto, ma prezioso a chi voglia penetrare ben addentro nella mente e nel cuore di lui. Forzato di abbandonare, senza aver nulla concluso, il Portogallo e Genova, e volarsi alla Spagna, all'ombra di un cenoglio si viene maturando l'alto disegno, confortato da un monaco. Francescano suo fido. Dopo sette anni, spuntato finalmente il giorno di far vela per l'Oceano, s'accosta ai divini sacramenti: supplica alla Regina del cielo che piaccia di proteggere l'impresa e guidare la rotta: e non comanda di levar le ancora se non dopo invocata la Santissima Trinità. Avanzatosi quindi nel cammino, tra l'infuriar dei mari e il tumultuar dell'equipaggio, mantiene inalterata la serenità della sua fermezza, merco la fiducia in Dio. Parlano del suo intendimento perino i nomi novellamente imposti alle isole novelle: a ciascuna delle quali, appena postovi il piè, adorna supplichevole Iddio onnipotente, e non ne prende possesso che in nome di Gesù Cristo. Dovunque appiedi, il primo suo atto è di piantar sulla spiaggia la Croce: e dopo aver tante volte, al rimbombare di flutti mugghianti, inneggiato in alto mare al nome santissimo del Redentore, lo fa risuonare egli poi primo nelle isole da lui scoperte: e però alla Spagna, la prima edificazione è una Chiesa, la prima festa popolare una solennità religiosa.

Ecco dunque ciò che intese, ciò che volle Colombo nell'avventurarsi per tanto spazio di terra e di mare all'esplorazione di contrade, ignorate sino a quel tempo ed incolte: le quali per altro in fatto di civiltà, d'inflessione, di forza, salirono poi velocemente a quel grado di altezza, che ognuno vede. — La grandezza dell'avveimento e la incommensurabile importanza degli effetti che ne seguirono, rendono doverosa la ricordanza e la glorificazione dell'eroe. Ma è debito, innanzi tutto, di riconoscere e venerare singolarmente gli alti decreti di quella mente eterna, alla quale ubbidì, consapevole strumento, il rivelatore del nuovo mondo.

45 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

A questa idea un fiotto di sangue le colorò le gote, ritirandosi poi e lasciandola ancora più pallida. Il suo orgoglio si sentiva punto crudelmente, e ella soffriva assai anche per l'affetto che portava a suo padre, giacché questo modo di agire le appariva opposto affatto alla rettitudine ordinaria di lui. In quell'istante ella faceva tacere le sue ripugnanze, e si chiedeva con dolorosa inquietudine se suo padre avesse agito bene facendo così.

— Però, disse ella ad un tratto sollevando gli occhi con angoscia, tu non penserai a far entrare un nuovo membro nella nostra

famiglia lasciandogli credere che lo stato tuo economico è prospero.

— Esso ritorna tale grazie ai beni di mio genero.

— Tuttavia converrebbe ch'egli sapesse come stanno le cose.

Il banchiere fe' un gesto di noncuranza.

— Lo conosco, disse egli, e l'assicuro che Mainault darebbe ben di più, se fosse possibile, per ottenere la tua mano. Tu non potresti essere amata più profondamente, Gilberta.

La signorina Chauveyres fece un gesto d'impazienza.

— Se questo matrimonio si fa, affermò ella, bisogna che il signor Mainault sappia tutto.

— Rassicurati, Gilberta; quand'anche io fossi nella più completa rovina, Mainault ti amerebbe del pari. Ma io sono uomo d'onore; e gli dirò francamente che non posso ora sborsare la tua dote, né gliene tacerò il motivo. Pensaci dunque, Gilberta; ma non prendere per consigliera l'immaginazione, che spesso s'inganna, né un senti-

mento puerile di vanità e di rispetto umano, che sacrifica all'opinione altrui, al timore non del biasimo ma di un sorriso la felicità di tutta una vita. Penserai a tutto questo? ripetè egli con voce supplichevole.

Gilberta rivolse il volto per sfuggire allo sguardo inquieto che cercava di leggerle negli occhi.

— Non c'è bisogno di riflettere, babbo, rispose ella procurando di parlare con voce ferma; farò quello che tu desideri.

— Non vorrei tuttavia che il tuo sacrificio fosse troppo doloroso, balbettò egli con una espressione di gioia e di angoscia.

— Sarò contenta se potrò salvare il tuo onore, babbo.

Egli abbracciolla, scoppiando in un singhiozzo.

— Gilberta, disse egli poi, bisogna ch'io abbia sofferto assai per lasciar scorgere in tal modo la mia debolezza. Grazie del tuo affetto, della tua abnegazione, tanto più dolci per me dopo... sperimentata l'insensibilità di mia moglie.

— Ma basta, non ne parliamo più, anzi

non pensarci neppure a quello che è avvenuto sta notte, riposa tranquillo, e domani, riacquistata la calma, prenderai una risoluzione.

Il banchiere abbracciò di nuovo, sua figlia e, prima che ella avesse potuto parlare, uscì dalla camera.

XV

Gilberta rimase ferma nel medesimo posto come in preda ad un incubo, avendo quasi perduta la nozione del tempo. Venne a scuoterla il campanello argentino di un orologio di Sassonia, che, suonando le tre, la richiamò alla triste realtà delle cose. Ella si scosse, e si chiese se ciò che era avvenuto non era stato un sogno doloroso.

Allorché un infortunio imperitoso abbia scosso la nostra vita, o allorché vive e profonde impressioni sian venute a turbare lo stato del nostro animo, siamo presi spesso da uno stupore istintivo nel riconoscere che nulla d'intorno a noi sembra mutato.

(Continua.)

Bollettino astronomico
21 LUGLIO 1892

Leve	Orizzonte	Orizzonte	Orizzonte
12 57	12 57	12 57	12 57
12 57	12 57	12 57	12 57
12 57	12 57	12 57	12 57

Gli osservatori a mezzanotte sono di 11 ore 45.26.11.

Ancora dell'ablura
del prof. Giovanni Melis

Non appena leggiamo nei giornali l'ablura del prof. Giovanni Melis, scriviamo al M. R. D. Antonio dott. Lombardi rettore del ven. Ospizio apostolico dei Convertendi, per assicurarsi se il prof. Melis, che abiurò, fosse quello, che, quale ministro protestante, dimorò alcuni anni in Udine.

Ieri mattina, con estremo piacere ricevemmo l'opuscolo di cui diamo la prefazione, per invogliare i lettori a leggerlo tutto. Col secondo corriere poi ci arrivò la seguente lettera, che pubblichiamo tanto volentieri, ripetendo pubblicamente le nostre congratulazioni al prof. Giovanni Melis, e tanti ringraziamenti al M. R. dott. Lombardi, che s'interessò per ottenercelo.

Roma, addì 18 luglio 1892

Borgo Vecchio, N. 22.

Egregio sig. Direttore.

L'esimo Rev. Dottor Lombardi, degnissimo Rettore di quest'Ospizio dei Convertendi, mi partecipò il contenuto della pregiata sua lettera.

Mi affretto quindi a soddisfare al suo giusto desiderio, dichiarandole che: realmente io fui già Ministro Evangelico in questa città di Udine dal maggio 1886 al febbraio del 1889, predicando, in tutta buona fede, le dottrine del protestantismo, dal quale io sono testè separato, per le ragioni espunte nell'opuscolo di cui mi pregio inviarle una copia, acciò la S. V. voglia degnarsi farne un cenno nel suo periodico, come già fecero quelli della Capitale; avvertendo che detto opuscolo si trova vendibile presso la Direzione del Giornale *La Voce della Verità* in Roma, via S. Apollinare n. 8, al prezzo di cent. 50.

E' giusto che così, ora predicai contro la Chiesa Cattolica romana, a riparazione dell'incenso errore, sia data pubblicità della mia conversione all'Atteolicesimo.

Ringraziando la S. V. anticipatamente, e pregandola di farmi aver copia del suo periodico, passo con tutta stima ed ossequio a segnarmi

Suo Devotissimo
Prof. GIOVANNI MELIS

Gesta di un fulmine

Il fulmine che scoppiò ieri sera verso le 8 1/2 — lo diamo come determinato, giacché fu sì forte che tutti ebbero ad accorgersene — si scaricò sui fili elettrici di Via Grazzano, entrò per i medesimi nel magazzino all'«Angelo» di proprietà del sig. Giovanni Druasi, e percorrendo la conduttura elettrica, uscì nella corte senza recare alcun danno, all'infuori della inevitabile interruzione dei fili, e di un buon spachetto in coloro che stavano cantellinando.

Ed a proposito di fulmini, non possiamo a meno di constatare il notevole abbassamento di temperatura di questi giorni, che costrinse più d'uno ad infilare i soprabiti — e siamo in luglio!!! Se andiamo innanzi di questo tratto i proprietari di stabilimenti balneari, idrotermici ed simili, — ne puliranno dovunque! — quest'anno faranno affari magni assai.

I rettori dei Convitti

Furono avvertiti i Rettori dei convitti, che saranno presi dei severi provvedimenti quando si allontanassero dalla loro sede senza congedo e qualora dessero ai dipendenti dei congedi illegali.

Esami per magistrato

Al 17 ottobre presso la Corte di Appello avranno luogo gli esami degli uditori giudiziari per il passaggio a magistrati. Saranno ammessi agli esami gli uditori che avranno compiuto i diciotto mesi di tirocinio al 16 ottobre 1892.

Per gli azionisti della Banca Nazionale

Il dividendo sulle azioni della Banca Nazionale del Regno, per il primo semestre è stato fissato in lire 23, pagabili dal primo agosto.

Aumento di stipendio ai pretori

L'attuale ministero interpretando fedelmente la legge sulle preture, non ha creduto di sciogliere la massima dei suoi predecessori. Infatti un decreto di ieri aumentò gli stipendi degli aggiunti giudiziari e dei pretori. Gli aumenti cominceranno a datarsi dal 10 luglio, e saranno nella seguente misura: aggiunti giudiziari lire 2000, pretori, fino al numero 556 di anzianità lire 2800, dopo questo numero lire 2500.

Arresto d'un ex comandante del Duilio
— Strisci da Nizza 16:

R. Valentini, ex comandante in 2. del *Duilio*, condannato a tre anni di reclusione per furto di 4,000 lire della cassa militare, disertore, è stato arrestato colla sua complice Camosera, come teoricamente di una bisca clandestina.

Egli si era rovinato a Montecarlo, e di miserie in miserie morali e materiali, era precipitato nel baratro ove si fa d'ogni erba fascio.

La Croce a Parigi nella festa del 14 luglio. — La cosiddetta festa nazionale di Parigi va notata quest'anno per alcuni incidenti particolari che sono il prodotto degli avvenimenti compiutisi negli ultimi tempi.

Il più interessante per noi è il seguente. La sera del 14 luglio, nel momento dei fuochi d'artificio e della illuminazione, dalla collina di Montmartre, sulla facciata della Basilica del Sacro Cuore, si disegnò una immensa croce luminosa, visibile da tutti i punti della vasta capitale. La popolazione parigina ne fece un gran parlare anche all'indomani, e gli anticlericali se ne mostrarono indignati come di una provocazione. Quella Croce risplendeva sopra la repubblica, e non certo per la commemorazione della presa della Bastiglia, parava ad essi un sinistro presagio per il loro partito, come un simbolo della futura riconciliazione fra Chiesa e Stato per opera del Pontefice Leone XIII. Una società di liberi pensatori si è affrettata ad annunciare una interpellanza al Consiglio municipale di Parigi — su questa «manifestazione clericale».

Non mancano i giornali anticlericali, che si agitano come il diavolo nella pila dell'acqua santa, all'idea di quella Croce. Il *Sidèle* è meravigliato che a nessuno sia venuta l'idea di andare a distruggere «l'illuminazione gesuitica».

L'Intransigant grida furibondo che tale incidente non si ripeterà più. Naturalmente, questi cessati non sono il maggior numero, ed i più sinceri e assennati repubblicani, benché abbiano la mente ottenebrata da molti pregiudizii, non credono che sia il caso di abbaiare, come i cani, alla luna, contro la Croce luminosa di Montmartre.

Altra caratteristica della festa di questo anno è stata l'impronta franco-russa, che la si è data con una profusione di coccarde e bandiere dai colori dell'Impero moscovita, coll'offerta di corone ai rappresentanti diplomatici della Russia, offerta che fu accettata con ringraziamenti.

Il signor Carnot è stato soddisfattissimo del contegno delle truppe nella rivista di Longchamp, e lo ha manifestato in una lettera indirizzata al ministro della guerra, Freycinet, che ne fece parte al generale Sautters, affinché la porti a cognizione di tutte le truppe.

Russia. — Il Cholera. — Si da da Pietroburgo, 18:

Si annunzia che negli ultimi tre giorni vi furono in città e nel governo di Baku 108 decessi di cholera, nel Transcaspio 33, nel Turkistan 29.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Destra del Tagliamento, 19 luglio 1892.

I bagni, e in genere, le cure idroterapiche sono di moda. Non si può negare che esse siano molto vantaggiose alla salute; ma d'altra parte non si può dire che parecchi non colgano il pretesto d'una cura qualunque per divagare un poco, respingere l'aria libera, e posare dalle lunghe occupazioni e trovarsi a lieto convegno con vecchi amici e conoscenti.

Anche in Polfaro, almeno passello delle nostre prealpi, su quel di Maniago, v'è uno stabilimento per bagni freddi a doccia. La bellezza del sito, la bellezza del clima, la facilità d'accesso merita la nuova magnifica strada, che fiancheggiata il torrente Colvera, sono tali condizioni che devono attirare molti forestieri. Questi indotti signori godranno pittoreschi panorami, faranno deliziose passeggiate, riacquisteranno o almeno ravvaloreranno il buon umore, si procacceranno un appetito edificato e leveranno chi sa quanti chiodi alla loro bara.

A Vito d'Asio, presso Andenne cominciano a giungere dalla pianura quelli che cercano salute e ristoro nelle acque zolfo-magnesiche o nei bagni di varia specie che ivi s'apprestano.

All'amenità del posto s'aggiunge quest'anno l'invidiabile opportunità di fare una visita al Canale di Vito percorrendo la nuova strada Regina Margherita, opera non mai lodata abbastanza e dovuta alla munificenza del Comm. Cicconi.

Domenica 17 corrente, in Chianzetta una patria celebrò la prima Messa il Rev. Sacerdote Leonardo Zanussi. Fu una bella festa, una di quelle feste che giocando l'anima dei buoni credenti e che lasciano un ricordo dolcissimo a quanti vi prendono parte. Il novello sacerdote fu colmo d'auguri sinceri espressi con vari doni e con parecchie composizioni in verso e in prosa.

E con un lieto evviva al nuovo Levita, i lettori del *Cittadino Italiano* facciano eco ai teneri voti dell'umile sottoscritto.

UNA CASA E VARIETÀ

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 20 LUGLIO 1892.

Alte-Riva Castelli-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Termometro	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Barometro	760	760	760	760	760	760	760	760	760	760	760
Umidità	76	76	76	76	76	76	76	76	76	76	76
Velocità	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4
Temperatura	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Stato del cielo	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4
Tempo medio	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4

di fatto esuberanti que' diletti di cui la nazione civile e fin le selvaggie han raccapriccio. Il Gran Rabbino esce dall'imbroglione con troppa facilità quando si bello con dire che sul Talmud non si trova traccia di tale precetto. Ma non è sul solo Talmud le tradizioni in discorso: si sa che i giudei non sono così all'occhi andati a darre a stampa quei riti nefandi che essi si tramandano a voce di generazione: ciò, ognuno lo vede, avrebbe pregiudicato la loro causa, l'avrebbe fatta disperata tra le nazioni che han la disgrazia di averli ospitati. Il segreto di questi riti, dice Noeffel, è un segreto terribile riservato ai Kaksim, ai rabbini e a certi padri di famiglia incaricati di trasmetterlo con inaudite precauzioni e sanzioni spaventose. Ora se avessi a tirarli fuori i fatti storici registrati da Arizone, Tertuliano fin agli ultimi scrittori più indipendenti, più imparziali, a base di sode prove dovrei empirmi chissà quanti fogli. Ma son già diffuso oltre il limite da voi messo. Lasciamo dunque che questa guerra si combatte: servirà, si spera, a schindare almeno i occhi degli inganni che troppo si fan gioco su questa piaga al semitismo invadente che minaccia seriamente, fiorente i più bei fiori della cristiana civiltà.

ITALIA

Avezzano. — Una curiosa e grossa causa. — Il comune di Avezzano ha iniziato innanzi a questo tribunale civile una causa di alto rilievo contro il principe Torlonia. Il comune contesta al principe la proprietà dei terreni emersi dal prosciugamento del lago Fucino, e pretende dimostrare che la concessione governativa fatta al Torlonia non gli dà diritto su quei terreni. Il principe Torlonia ha chiamato in causa lo Stato per la garanzia dei diritti inerenti alla concessione del prosciugamento.

Palermo. — Assassinio. — Francesco di Miceli, di 45 anni, proprietario, mentre in carrozza, insieme colla moglie, si ritirava a casa, attraversando il viale di un suo giardino, in contrada Rocco, venne freddato da due colpi fucilati sparati da due sconosciuti che si erano appiattati lungo una siepe.

I due assassini fuggirono, malgrado che il ostacolo del giardino apparisse contro di loro.

La causa dell'assassinio finora è rimasta ignota.

Roma. — Due braccialetti antichi. — Presso il ponte Cestio si estrasse ieri dal Tevere due braccialetti d'oro massiccio in forma di serpi, elegante lavoro del primo secolo dell'impero romano.

Verona. — Grave disgrazia. — Il sig. Bernasconi Luigi, piemontese, tenente dei carabinieri alla legione di Verona, dimorante a Bassano, usciva ieri mattina a cavallo, e, mentre stava saltando un fosso, gli scattava la rivoltella. Per mala sorte il colpo lo ferì in modo da rimanere ucciso sul colpo. Il Bernasconi lascia la moglie e due figli.

ESTERO

Austria-Ungheria. — La festa italiana a Vienna. — La festa notturna italiana, che era stata rimandata a domenica in causa del tempo, risulterà brillantissima.

Il parco dell'Esposizione dell'arte musicale era tutto decorato con bandiere italiane ed illuminato stanzosamente con palloncini tricolori.

Una folla enorme ed elegante intervenne, prendendo viva parte alla battaglia dei coriandoli.

Si notava un'osteria italiana colla scritta: «Rispetto e polenta».

Nel viale principale si incontravano comitive di pifferai meridionali, di ciellare, di bizzuoli, di popolani siciliani coi loro pittoreschi costumi, *pirotta*, *aricicchi* e *pagliacci*.

Ora cominciano i fuochi artificiali al Prater, che è invaso da immensa folla. Quindi si apriranno nel parco i balli popolari, che dureranno anche all'alba. Sannano le bande austriache e germaniche.

Cattura di un celebre capo-brigante. — Scrivono da Leopoli in data 13, che il celebre capo di briganti Kanjak, che da 12 anni spargeva il terrore nelle contrade attraversate dalla ferrovia, che da Varsavia conduce a Vienna, è stato arrestato.

La sua banda riuscì a prender la fuga, lasciando parecchi morti sul terreno.

Francia. — Espulsione di operai italiani. — Sono giunti ieri in Torino alcuni operai italiani sfrattati dalla Francia.

Essi parlano che circa 160 scalpellini italiani erano addetti alle cave di pietra dei signori Lagry e Pagani a Comblanchon (Costa d'oro). La mattina del 27 giugno per causa dell'orario s'impegnò una questione con gli operai francesi che non ebbe seguito. Al mezzogiorno circa trecento cavatori francesi percorrevano la via gridando: *Chassez les italiens!* (Via gli orsi!).

Qualche ora dopo il commissario di Comblanchon accompagnato da un gendarme si recò nei domini ove si erano rifugiati gli italiani ad intimare loro lo sfratto dalla Francia, mentre il signor Lagry, il proprietario delle miniere protestava di aver essi il permesso di loro. Il naturale il fatto che i francesi furono minacciati, perché per loro contro lo sfratto dei cavatori comblanchon. La *Gazzetta di Comblanchon* pubblica una lettera della quale risulterebbe che vi furono minacce e vie di fatto e che un operaio piemontese sarebbe stato assalito a colpi di sasso.

A celebrare degnamente e in armonia colla verità storica la solennità Colombiana, è dunque dopo che allo splendore delle pompe civili vada compagna la santità della religione. Onde come già al primo annunzio della scoperta furono rese a Dio immortale, providentissimo, pubbliche grazie, primo a darre l'esempio il Pontefice; così ora nel festeggiar la memoria dell'auspicatissimo evento stimoliamo doverci fare il medesimo. — Disponiamo perciò, che il giorno 12 ottobre, o la domenica susseguente, se così giudicherà espedito l'ordinario del luogo, nelle Chiese Cattedrali e Collegiate di Spagna, d'Italia, e delle Americhe, dopo l'Ufficio del giorno, sia cantata solennemente la Messa de *Santissima Trinitate*. — Oltre alle regioni sopra mentovate, confidiamo che per iniziativa dei Vescovi il medesimo si faccia nelle altre, essendo conveniente che tutti concorrano a celebrare con pietà e riconoscenza un avvenimento che tornò profittevole a tutti.

Intanto come auspicio dei divini favori e pegno della Nostra paterna benevolenza a voi Venerabili Fratelli, e al Clero e popolo vostro impartiamo affettuosamente dal Signore la Benedizione apostolica.

Dato a Roma presso S. Pietro, e di 16 luglio 1892, anno decimoquinto del Nostro Pontificato.

LEO PP. XIII.

TURCHIA E VATICANO

In seguito alla recente nomina fatta dal Papa del patriarca generale di Costantinopoli per tutti i cattolici dell'Asia e dei Balcani, la *Neue Freie Presse* scrive in un *entrefilet*:

«L'iniziativa di tale nomina fu presa dalla Porta che insistette perchè d'ora innanzi il Vaticano mettersi in diretta relazione col Governo turco per provvedere alle sedi vescovili vacanti di Oriente senza la solita intrusione delle potenze cattoliche centrali.»

Il giornale osserva, che tale misura, oltre alla sua importanza religiosa, ha eziandio pel Papa una notevole importanza politica, ed è un nuovo colpo portato dal Vaticano contro la triplice alleanza, signi ficando l'eliminazione dell'Austria-Ungheria e dell'Italia che pretendono molti diritti di patronato ecclesiastico in Oriente.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 19 luglio 1892.

La questione semitica continua ad esser discussa su pei giornali: il bello ora si è che ci ha messo lingua anche la sinagoga per mezzo del suo Gran Rabbino che diffida il Drumont a ritirarsi sulla «Libera parola» della campagna accanita che lui fa sugli assassini rituali perpetrati di tempo in tempo e anche di presente dai seguaci di Talmud sui fanciulli cristiani per servirsi del loro sangue. Dovete sapere che a Clèves, antica capitale della Prussia renana, si dibatte ora un processo criminale del più misterioso, che scotta a questi buoni giudei che abusano del loro ingegno della tolleranza dei cristiani, che vogliono godersi con tutti i diritti civili la maggiore impunità, che gridano esser come per poco si vada svelando i loro piani truculenti che son quelli che sempre ha accarezzato la lor progenie scagurata di far dei popoli cristiani tanti municipi, tanti miserabili fidi. L'han capita a questa ora troppi intrepidi nella nostra Francia, e minacciano di far decendere nell'arena politica la quistione giudea nelle prossime elezioni generali, e di moltiplicare fin a venti il numero dei fogli antisemiti, e di provarsi una buona volta a viso aperto con questa cassa che vuole a tutto costo far sua e dissanguata la Francia. Si troveranno troppi ostacoli, immensi ostacoli creati tutti, senza meno, dall'oro giudeo: ma è buona cosa intanto ingaggiare la lotta cheché non dica Rônan ed il gregge dei giudeizzanti, di quei peccorini venduti, a cui se si può occorrere una scusa si è quella di non conoscere onore perchè non hanno, nè conoscano d'aver mai avuto una coscienza.

Per rifarci adunque all'accennato più sù al nuovo rabbino giudeo di cui il Drumont, il Rabbino Zadoc-Hahn in una lettera di protesta molto corta e dice franco: Non s'è mai dato assassinio rituale, l'«Eclair», giornale a spese del ghetto, sostiene ciò che asseriva il gran giudeo; tratta di leggenda tal genere di delitto apposto alla gente circoscissa, ma il fatto si è che non adduce prova veruna a confortar la sua tesi. Bisogna che quel signor articulista apra le antiche istorie per leggersi registrato quasi ogni anno con prove

I pretori in degnità parteciperanno all'aumento appena saranno ricollocati in ruolo.

Camera di Commercio

(cont. e due vedi num. di ieri)

II.

Risoluzione di due controversie d'ogni.

La ditta C. Burghart, valendosi dell'art. 2 della legge 18 novembre 1887, deferì alla Camera la risoluzione, in prima istanza, di due controversie insorte fra essa ditta e la R. Dogana di Udine sulla graduazione saccarometrica e alcoolometrica di 2 partite di birra importate dall'Austria Ungheria.

Esaminati i verbali di controversia e le relazioni della perizia chimica che la presidenza fece eseguire dalla R. stazione sperimentale agraria di Udine, udite le osservazioni del presidente, dei consiglieri Minicini e Bardusco e del segretario, la Camera tenendo presenti le disposizioni di legge e le anzidette relazioni di perizia, risolve le due controversie in senso favorevole alla ditta Burghart.

III.

Modificazione della tariffa di stagionatura delle sete.

Il direttore dello stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete presenta una relazione in cui, poste in evidenza le condizioni finanziarie dello stabilimento, rinviava la proposta, discussa in seduta del 27 novembre 1891, di portare da lire 6 a lire 8 la tariffa di stagionatura d'un quintale di seta.

Il presidente fa sua quella proposta e la sostiene.

Dopo animata discussione, alla quale prendono parte, oltre al presidente, i consiglieri Kechler, Minicini, Spezzotti, Orter, Tallini e Moro, la Camera, astenendosi il cons. Kechler, delibera che, a cominciare dal 1° agosto 1892, la tariffa di stagionatura sia stabilita a lire 8 per quintale e a lire 4 per quantità inferiori a 50 chilogrammi.

IV.

Trasporto dei pacchi sulle ferrovie della Società Veneta

La Camera, nell'interesse della zona percorsa dalla linea Cividale-Palmanova-Portogruaro, delibera di chiedere che sia attivata anche dalla Società Veneta, la tariffa speciale N. 11 G. V. per il trasporto in servizio cumulativo, dei pacchi del peso fino a 10 chilogrammi.

La seduta è levata.

MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentini

Due bellissime

oleografie di una casa della Germania rappresentanti il SS. Cuor di Gesù e di Maria a mezzo busto, montate su tela con telaio relativo, a cornice dorata di squisita fattura trovansi vendibili alla Libreria Patronato.

I due mag. dei quadri, i quali tanto per il loro assieme che per le dimensioni (luce esterna 109 per 84) riescirebbero di vero ornamento per qualunque chiesa, si vendono al prezzo di L. 34 ciascuno.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 14 luglio alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale;

- | | |
|-------------------------------|----------|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Sinfonia « Marta » | Plotow |
| 3. Valtzer « Luna Elettrica » | Andreoli |
| 4. Terzetto finale « Jona » | Petralla |
| 5. Cantone « Trovatore » | Verdi |
| 6. Polka | N. N. |

Incedito

In Prestento frazione di Torreano il fanciullo Renzo Antonio d'anni 5 trasulandosi con dei zolfanelli applicò il fuoco ad un pagliaio che rimase distrutto arrecando un danno di L. 20 al villico Panzaco Luigi.

Rinvenimento di cadavere

In Zoppola venne trovato in un campo aperto il cadavere di certo D'Andrea Oualdo la cui autopsia fatta col concorso dell'Aut. Giud. diede per risultato che il D'Andrea era stato colpito da sincope.

Annegamento di una epilettica

La Cordovada la contadina Triviano Augusta colpita da epilessia cadde in un fosso d'acqua e per mancanza di soccorso vi rimase annegata.

In Tribunale

Udienza del 20 luglio 1892.

Valent Domenico da Ciseris (Tarcento) imputato di omicidio arbitrario della propria ragiona. Parte civile l'avv. nob. Umberto Caratti, il fiscoe l'avv. Gismondo dott. Basciara. Il Tribunale accogliendo la proposta della parte civile sorretta dal P. M. condannò il Valent Domenico a 7 giorni di reclusione e a L. 14 di multa nelle spese del processo ed a fondere le spese della costituzione di parte civile.

Ultime Notizie

Venerdì 22 luglio — s. Maria Maddalena penit.

ULTIME NOTIZIE

Il telegramma del R. al fratello di Ellena

Il re ha inviato da Monza al colonello Ellena Giuseppe il seguente dispaccio: « Ho sempre apprezzato l'alto carattere, il forte feggo e l'operosa vita del compianto di lei fratello. — Avendo avuto occasione nei mesi scorsi di vederlo frequentemente, mi confermai anche più nei sentimenti di considerazione verso di lui. Ne rimpiango quindi di vero cuore la perdita che sarà sentita dolorosamente dal paese, giusto e fiducioso estimatore del valore del nuovo ministro. Riceva le mie condoglianze con quell'effetto di cui ella pure è tanto meritevole. — Umberto. »

Domani avranno luogo i funerali del compianto ministro Ellena; si prevede che riusciranno solenni.

La clausola sui vini

Alla camera dei deputati, il ministro del commercio, rispondendo ad una interpellanza sulla applicazione della clausola sui vini del trattato austro italiano, dichiara che il dazio di tre fiorini e venti kreuzer entrerà in vigore il 27 agosto; escluso che durante tutto il tempo in cui durerà il trattato di commercio il dazio sui vini possa aumentarsi. Il timore che i vini degli altri paesi entrino in Austria con certificato di origine italiana non è giustificato. D'altronde il governo sorveglierà tali certificati.

Le grandi manovre

Ecco le disposizioni stabilite per l'inizio e lo svolgimento delle grandi manovre fra le truppe dei Corpi d'armata del 9o (Roma), 7o (Ancona), sotto l'alta direzione del generale Drèquet.

Il 29 agosto, il 9o corpo a Spoleto; il 7o corpo a Campello. Il 30 riposa. Il 31, prima giornata di manovra fra i due corpi. Il 1o settembre, riposo. Il 2, seconda giornata di manovra fra i due corpi d'armata. Il 4, terza giornata di manovra; i corpi d'armata saranno riuniti contro un nemico segnato il 5, riposo il 6, rivista a Foligno in Piazza d'Armi.

L'Etna in eruzione

Calania 20 — L'eruzione continua ma i boati sono meno frequenti. Vi è sempre grande quantità di fumo eruttato. La corrente orientale di lava si è fermata a monte Camerina, mentre quella occidentale prosegue lentamente il corso. Lersera il prefetto visitò Nicolosi col Sindaco e la Giunta municipale. Stabili il modo di distribuzione dei primi urgenti sussidi alle classi più bisognose. La popolazione di Nicolosi relativamente è calma. Stamano è cominciata la distribuzione del pane ai poveri di Nicolosi.

Ancora del terribile disastro di Polesella

Sul terribile disastro di Polesella si hanno i seguenti particolari:

La campagna circostante è devastata, ma entrando nel paese le prime case non hanno sofferto danni maggiori di quelli che sulle producono a forte temporale. Il cichon ha imperversato proprio nel nucleo principale di case, nella piazza maggiore.

La prima casa che, venendo da Rovigo si trova grandemente danneggiata è quella dei signori Salini, una casa signorilmente splendida, devastata terribilmente. Lala destra è interamente crollata. Fortunatamente nessuno si trovava in questa parte della casa nell'ora del disastro.

Proseguendo si trova il municipio che era un vasto e bel fabbricato e che è stato proprio squarciato a metà per modo che restano in piedi solo due m' completamente isolate.

Il sostegno del Po è stato completamente scoppiato, e le rovine impediscono la manovra delle porte di chiusura.

La piazza presenta un aspetto desolato. Vi si accede discendendo una larga gradinata di marmo. Il secondo gradino è stato portato via netto e rovesciato sul primo: i paracarri cichosanti sono spazzati in modo incredibile. A sinistra della piazza un laugo fabbricato con portici sottostanti è quasi completamente scoppiato. Le rovine producono grandi danni nei negozi sottostanti.

Anche a destra i fabbricati sono scoppiati e in parti rimasti bruciati.

In fondo alla piazza la chiesa di un ex convento di frate minori, ridotta completamente a terra, è interamente crollata

e i travi grossissimi trasportati a grande distanza. I cittadini pensano con raccapriccio all'eventualità che il disastro fosse avvenuto la sera prima, quando in quel teatro, aperto per la seconda volta, si trovarono raccolte trecento persone!

La casa vicina al teatro è pure crollata. Vi era rimasta sepolta una vecchia settantenne che miracolosamente fu estratta viva. Un povero vetturale vi ha sotto il suo cavallo!

Siccome in questa casa era acceso il fuoco perché preparavano il desinare, le rovine bruciano.

Gli abitanti sono storditi, non ricordano più nulla, non sanno rispondere. Molti ebrei giudei hanno organizzato subito l'opera di salvataggio.

Coloro che abitano fuori della zona devastata dicono che si vedeva la piazza avvolta come una immane colonna di fuoco, di fumo, di polvere. Anche le acque del Po erano agitatissime. I battelli, le barche del porto natante venivano sollevati ad un'altezza di una trentina di metri e scaraventati violentemente contro gli argini, dove rimanevano in frantumi.

Sulla riva opposta del Po si vedono dei travi trasportati dalla bufera.

Le vittime sono miracolosamente pochissime. Ognuno quasi aveva potuto accorgersi della gravità del pericolo e cercare di mettersi in salvo. Molti uscirono all'aperto, alcuni si riparo sotto i letti, parecchi si posero sotto gli archi delle porte. Un ragazzo di tredici anni stava raggomitolato fra due porte quando una si aprì in modo così violento che gli batté sul capo e lo uccise sul colpo.

Un uomo, certo Eugenio Trevisan, ebbe gravissima ferita, per la quale accombatte mentre lo si trasportava all'ospedale di Rovigo.

Oltre cinque persone sono ferite piuttosto gravemente: moltissime sono leggermente ferite.

Il caso del carabinieri ha qualche cosa di incredibile. Egli stava chiudendo un'imposta. L'uragano abbatté il muro e prese il carabinieri, lo fece volare per un tratto di una cinquantina di metri, e lo portò su un tetto di una casa alta un quindici metri: poi lo portò a terra.

Nel volo perdettero gli stivali. Non ha ferite molto gravi. Per molte ore è rimasto spritzato; sarà trasportato oggi a Rovigo e, salvo complicazioni interne, guarirà.

La autorità hanno visitato tutti i luoghi maggiormente colpiti dal disastro. Visitarono il carabinieri ferito.

Furono spediti dal prefetto e dall'onorevole Minelli luoghi telegrammi alla Casa reale, a ministri, all'onorevole Sani domandando soccorsi. Da Rovigo partirà una squadra di muratori per lo sgombrò delle macerie.

Le truppe piantonate tutelano l'ordine e la proprietà.

Il Municipio di Rovigo ha convocato i consiglieri per pensare al modo di venire in soccorso allo sventurato paese.

Mosca 20 — Un agente di borsa fu espulso avendo sparsa la voce che il cholera fosse scoppiato a Mosca.

Simla 20 — Dicesi che gli Hazaras siano insorti ed abbiano attirato le truppe dell'impero in una imboscata uccidendo parecchi centinaia di soldati.

Londra 20 — Il Daily Chronicle dice che Gladstone comincerà la sua opera, abbracciando la legge di coercizione votata per l'Irlanda e riformando la legge elettorale.

Antonio Vittori gerente responsabile

CIRCOLARE

Ai Signori Profumieri.

Per la sua particolare composizione a base d'olio d'oliva e di sostanze balsamiche e medicinali che lo rendono tanto utile per la conservazione della cute e contro le malattie della pelle, e tanto superiore a tutti i saponi in commercio, il nostro speciale sapone « Sapon » resterà se ne fine ad ora refrattario alla amalgamazione dei profumi delicati, vincendo l'abilità dei più distinti tecnici e pratici non esclusi famosi saponieri parigini da noi espressamente chiamati.

Ora però abbiamo l'onore e l'intima soddisfazione di potervi annunciare che dopo tanti anni di faticosa e costantissima esperienza, abbiamo operato le predette difficoltà e siamo pervenuti a fissare « Sapon » i più delicati profumi. Perchè invitiamo a provvedervi dai vostri signori Grossisti delle nuove qualità assottite.

Mughetto, - Mimosa pudica, - Geranio reale, ecc.

Ogni pezzo porta scritto in rosso il nome del profumo che contiene: del resto, anche il naso più raffinato e negativo potrà di primo acchito accertar si della bontà e qualità del profumo. Sarà bene provvedersi subito, perchè intendiamo di allargare maggiormente la pubblicità che abbiamo. già iniziata onde far conoscere il « Sapon » coi nuovi profumi.

Con distinta stima

A. Bertelli e c., Chimici, Milano, via Monforte, 6.

Notizie di Borsa

21 Luglio 1892

Rendita di 100 L. 93.80 a L. 99.45	
id. 100 L. 90.58 a L. 90.58	
id. 100 L. 95.10 a L. 95.40	
id. 100 L. 94.70 a L. 95.25	
Florini effettivi da L. 218.—	218.25
Rancante austriache da L. 218.—	218.25
Mareh germanici da L. 127.75	127.95
Marehgi da L. 20.72	20.74

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.50 ant. misto 4.45 ant. 4.40 ant. omnibus 9.35 ant. 9.35 ant. id. 12.30 pom. 12.30 ant. id. 12.30 pom. 1.15 ant. diretto 8.15 pom. 1.10 pom. omnibus 8.10 6.40 ant. id. 10.30 8.08 ant. diretto 10.35 8.08 ant. id. 10.35	DA VENEZIA A UDINE 4.40 ant. diretto 7.35 ant. 5.15 ant. omnibus 10.35 10.45 ant. id. 8.14 pom. 2.10 pom. diretto 4.45 5.35 ant. id. 11.30 10.10 ant. omnibus 9.35 ant. DA PONTESBA A UDINE 6.30 ant. omnibus 9.15 ant. 9.10 ant. diretto 10.35 2.20 pom. omnibus 4.55 pom. 4.45 ant. id. 7.35 8.77 ant. id. 7.35	DA PONTESBA A UDINE 6.30 ant. omnibus 9.15 ant. 9.10 ant. diretto 10.35 2.20 pom. omnibus 4.55 pom. 4.45 ant. id. 7.35 8.77 ant. id. 7.35	DA TRIESTE A UDINE 8.10 ant. omnibus 10.37 ant. 9.— ant. id. 12.30 4.40 pom. diretto 7.45 5.35 ant. id. 11.30 DA PORTOGRUARO A UDINE 6.40 ant. omnibus 9.15 ant. 1.20 pom. misto 8.37 pom. 5.04 ant. id. 7.15 DA CIVIDALE A UDINE 7.— ant. misto 7.35 ant. 5.35 ant. id. 10.15 12.30 ant. id. 12.30 pom. 4.20 pom. omnibus 4.45

DA UDINE A VENEZIA 1.50 ant. misto 4.45 ant. 4.40 ant. omnibus 9.35 ant. 9.35 ant. id. 12.30 pom. 12.30 ant. id. 12.30 pom. 1.15 ant. diretto 8.15 pom. 1.10 pom. omnibus 8.10 6.40 ant. id. 10.30 8.08 ant. diretto 10.35 8.08 ant. id. 10.35	DA UDINE A VENEZIA 1.50 ant. misto 4.45 ant. 4.40 ant. omnibus 9.35 ant. 9.35 ant. id. 12.30 pom. 12.30 ant. id. 12.30 pom. 1.15 ant. diretto 8.15 pom. 1.10 pom. omnibus 8.10 6.40 ant. id. 10.30 8.08 ant. diretto 10.35 8.08 ant. id. 10.35
---	---

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE 8.— ant. Ferro. 9.45 ant. 11.15 ant. id. 1.— pom. 9.25 pom. id. 4.25 5.55 ant. id. 7.45	DA S. DANIELE A UDINE 9.50 ant. Ferro. 9.35 1.— ant. S. tran. 12.30 1.40 pom. Ferro. 9.30 6.25 ant. S. tran. 7.30
---	---

Concordanze
*) Per la linea Casarsa-Portogruaro. Le corse della M. Adriatica in servizio da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano la loro concordanza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro concordanza per la linea Portogruaro-Venezia.

*) Per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2.30 mer.

(I treni separati con asterisco corrono solo fino a Cormons e viceversa.)

4000 biglietti da 100 lire ciascuno Veri autentici

Si possono guadagnare facendo subito acquisto di qualche biglietto della grande

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata colla legge 24 Aprile 1890

ESTRAZIONI IRREVOCAILI

31 Agosto

e 31 Dicembre 1892

I premi da sorteggiarsi sono

15340

da Lire 200,000 - 100,000 - 10,000

5000 - ecc.

Un biglietto può vincere oltre

400000 lire

I biglietti sono del valore di UNA Lira per

ogni numero.

I gruppi da 5 numeri costano cinque lire.

I gruppi da 10 costano dieci lire.

Ogni 20 gruppi da 5 numeri e ogni 10 gruppi da 10 numeri hanno.

UNA VINCITA GARANTITA

Per l'acquisto degli ultimi biglietti rivolgersi subito alla

Banca F.lli. CASARETO DI F.lli
Genova - Via Carlo Felice 10 - Genova
oppure presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

Importantissimo

Il più grande assortimento di libri di devozione di lingua italiana, francese, slovena, tedesca si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Legature semplici e lussuose. Prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

OLITE LA SALUTE??



Liquore Stomacale biconstituto

Milano FELICE BISLERI Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Bisetoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticciari e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole L. 55 - Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con con-
torno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite
e in ferro, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od o-
sso a fiori, pannello, o figure a scelta, mon-
tato solidamente con
intero fondo. Solo fusto
L. 24, con elastico a 25
molle ben imbottito,
coperto in tela ruata
L. 42.50 con materasso e
guanciale crino vegetale
foderati come l'elasti-
co, cioè tutto comple-
to, L. 55.

Dimensioni: larghez-
za metri 0.90, lunghez-
za 1.95, altezza, spon-
da alla testa metri, 1.60, al
piedi 1.05, spessore
contorno mm. 22, im-
ballaggio in gabbia di
legno accuratissimo L.
2.50.

Acquistandone due de-

simo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.
Letto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di
lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crino
foderati come l'elastico, L. 3.50. Spese di trasporto a carico del committente.
Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliaccio al prezzo di L. 37.50 se-
da piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.
Spedisco gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei
letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. - Le spedizioni si eseguono
giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia
ale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla
via Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fon-
data nel 1874.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografi
magini, corone, medaglie ecc.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Bada-
alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

AVVISO e VANTAGGI

La Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI in LEGNO e FERRO

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZINO Via Beccarello n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3
spedisco gratis il Catalogo illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da
non temere concorrenza.

(Solidità - Eleganza - Garanzia)

800 Letti alla Cappuccina con telaio ferro e tabù di Prussia eleganti da metri
2, per 0.90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. 35 ciascuno.

Letti ed Materassi a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. 50 ciascuno
Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale garantito.

N. B. I Letti completi si spediscono franchi di porto e garantiti nel Regno. Per le sol
Province Austro-ungariche, Dalmazia e Slavonia L. 5 in più. Il trasporto ferroviario pe
Milano in genere e di poca entità e si gode anche il Beneficio della Tarifa Special

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con di-
ploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bru-
ciature, nonché fistole, ulcere, emorroidi, vescovi, scrofole, foruncoli, paterocchi, scia-
tiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fussioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. - Marca depositata per legge. - Si spedi-
scio franco di Porto in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola -
per più scatola centesimi 75.

Accertandosi la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Amis presso LUIGI DAL
NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.



chiave folta e lucente e chiara La barba ed i capelli aggiungono al
corona della bellezza. Vanto nobile e bellezza, di forze e
di senso.

L'ACQUA CHININA MIGONE

dotata di fragranza deliziosa, impedisce
mediatamente la caduta dei capelli e della
barba non solo, ma agevola lo sviluppo, in-
dennando loro forza e morbidezza. Fa scom-
parire la forfora ed assicura alla giovinezza
la lussureggiante capigliatura fino alla più
avanzata vecchiaia.

Vende in Baccini da L. 2.150 ed in bottiglie da un litro circa L. 3.50

Provati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
A UDINE presso il Sign. NASON FABRIZIO Chiosciatore - PETROZZI FRAT. fa-
rmeri - FARRIS ANGELO farmacisti. - MINIRINI FRANCESCO medicinale.
In GORIZIA presso il Sign. LUIGI BILIANI farmacisti. - In FORTONA presso
GASTOLI ANTONIO.

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12, MILANO.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 30.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della
Posta 16, Udine, trovasi un grandioso as-
sortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

Successo senza precedenti! - Provatelo e giudicate!

TORD - TRIPE

RITROVATO D

A. L. CIOUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889

approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1880.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda
le Tord-Tripe inventate A. CIOUSSEAU, come un prodotto che dopo
la esperienza fatta nel macello ha distrutto in una settimana
migliaia di sorci e di topi che cagionavano sensibili danni e
che nessun prodotto conosciuto aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00 e da cent. 50.

Esito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Citta-
dino ITALIANO, e Via della Posta 16.

FONTANINO DI PEJU

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

efficacissima per la cura domestica delle malattie causate da im-
purità e difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico
dico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomaci
deboli e che non possono sopportare o dirigere altre Acque fer-
ruginee.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino,
sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.
Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Peju in Bressa,
nelle farmacie e depositi annunziati.

La Direzione
G. BORGNETTI.

Udine - Tipografia Patronato

LIBRI DI DEVOZIONE

al

massimo buon prezzo

Giardino di devozione. - Manuale per ben disporre
S. S. Sacramenti della confessione e comunione e pr
ascoltare la S. Messa col vespere della domenica e tutte i
pregliere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in cart
gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sull
copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni
in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la
S. Messa, confessione e comunione vespere della domenica
Via Crucis con le 14 agnello a pag. intera. Vol. di
pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e im-
magine colorata sulla copertina e con busta, la copia
Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni
in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e
impressioni a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti
libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una
cartolina vaglia di L. 1.52, alla Libreria Patronato via
della Posta, 16, Udine.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria,
finamente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con
carchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 69

numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 19
Udine.